Martedì 17 Luglio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV N. — 170.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 22 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Per gli impiegati dei Comuni, delle Provincie e Opere Pie.

Gli impiegati delle Opere Pie pagano, con patente ingiustizia, un'imposta di Ricchezza mobile superiore a quella degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

D'altra parte gli impiegati sia delle Opere Pie, sia delle Provincie e dei Comuni, sono esclusi da quelle riduzioni di tariffa ferroviaria, di cui godono moltissimi, che pure non sono funzionari delle amministrazioni pubbliche, come i membri della federazione ginnastica, congressisti, soci del club alpino, compagnie teatrali, ecc. ecc.

Ora il *Bollettino delle Opere Pie e dei Comuni*, che si pubblica in *Roma, via del Corso 219*, sta organizzando una doppia petizione da presentare al Parlamento.

La petizione avrà, naturalmente, tanta maggiore autorità e probabilità di riuscita, quanto più numerose saranno le adesioni.

Noi raccomandiamo a tutti gli impiegati interessati (e sono un esercito) di adoperarsi per ottenere le firme dei loro Colleghi e mandarle all'indirizzo del *Bollettino*.

Occorre attenersi precisamente a queste norme:

1. Le petizioni debbono essere due: e quindi le firme debbono essere ripetute due volte sopra due fogli di carta uso bollo (non carta bollata, intendiamoci bene); ciò per mantenere l'uniformità del sesto dei fogli da raccogliersi in volume.

2. In testa al primo foglio si scriverà: *Sottoscrizione alla petizione per la riduzione della tassa di ricchezza mobile a favore degli Impiegati delle Opere Pie.* In testa del secondo foglio si scriverà: *Sottoscrizione per la riduzione ferroviaria a favore degli Impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie.*

3. Accanto a ciascun gruppo di firme d'impiegati appartenenti alla stessa amministrazione sarà bene mettere il bollo d'ufficio per l'autenticità.

Nell'Impero celeste.

Ancora sul massacro delle legazioni.

Londra, 16. — Il *Daily Express* ha da Shanghai in data 14 luglio: Il principe Ching informò i consolati che tutti gli stranieri che si trovavano a Pechino furono massacrati. Al 30 giugno ovvero al primo luglio del calendario gregoriano le legazioni resistevano disperatamente. I *boxers* bombardarono, poscia assalirono gli stranieri che sorpresi dell'attacco invece di tirare contro i *boxers* uccisero le donne e i fanciulli colle loro rivoltelle.

Gli stranieri furono poscia tutti massacrati; quelli non uccisi furono bruciati.

Il *Daily Express* ha ancora da Shanghai: un messaggero riferisce che dopo il massacro degli stranieri a Pechino, i *boxers* mutilarono orribilmente i cadaveri e ne portarono le teste infisse sulle baionette per le vie.

Massacrarono poi tutti i cristiani indigeni che si rifiutavano di seguirli, violarono le donne, uccisero i bambini. Parecchie centinaia di case delle missioni furono bruciate.

Combattimenti attorno Tientsin.

Londra, 16. Il *Daily Mail* pubblica il seguente dispaccio da Shanghai 16 corr.: Le truppe internazionali fecero il 13 corr. un attacco combinato contro la città indigena di Tientsin. L'attacco fu respinto.

Le truppe internazionali furono costrette a ritirarsi con perdite. Ebbero oltre cento morti.

Fra i morti vi sono due colonnelli degli Stati Uniti e un colonnello d'artiglieria russo.

I cinesi combatterono con grandissima ostinazione, il loro tiro essendo esatto e mortale.

Sei compagnie russe annientate.

Berlino, 16. Il *Localanzeiger* ha da Pietroburgo: Un dispaccio privato annuncia che presso Tientsin sarebbero state distrutte sei compagnie di fanteria russa. Di 800 uomini, sarebbero rimasti 30 soltanto. Qui regna profonda costernazione.

Ventimila cristiani massacrati.

Londra, 16. Il *Daily Express* ha da Scianghai 15: Tutti gli stranieri che dimoravano nella provincia di Pekiang si sono rifugiati qui. Ventimila cristiani indigeni delle province di Hupei e di Honan furono in questi giorni massacrati dopo aver subito i più atroci martirii.

Molte migliaia di boxers avanzano su Wei has Wei. L'agitazione dei boxers va facendo rapidi progressi in tutto il paese.

Il permesso delle truppe germaniche di imbarcarsi a Genova.

Roma 16. — Oggi il ministro Visconti Venosta ha notificato all'ambasciata di Germania a Roma, che il Governo italiano ha accolto favorevolmente la domanda del Governo germanico di voler concedere ad alcuni reparti delle truppe imperiali il permesso di imbarcarsi a Genova per la Cina.

Il distaccamento tedesco comprende un centinaio di soldati e una ventina di ufficiali.

Per l'insegnamento dell'agraria ai maestri.

I Ministeri di istruzione e di agricoltura deliberarono in massima di sostituire al metodo delle conferenze finora seguito pell'insegnamento dell'agraria cui hanno assistito oltre 20,000 maestri, quello di esperti agronomi i quali d'accordo colle autorità scolastiche provinciali diventino consiglieri immediati del maestro nella sua opera a pro dell'educazione popolare e dell'economia nazionale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 luglio a L. 106,52.

Bettòlo e la Marina Italiana.

Raramente avviene che giornali di provincia si occupino di cose di marina, per lo che si spiega se essi non portino, negli scritti relativi a questa materia, quella competenza che è propria degli studiosi di un ramo pur così importante della vita di uno stato. Se non chè altro è la mancanza di profondità in materie speciali, ed altro è lo scrivere a caso di persone, cose e fatti per i quali non ci si dia mai la briga di perdere un'ora di tempo.

Nel *Giornale di Udine* di oggi trovo un breve articolo: *le infamie della stampa di Vienna contro la marina italiana:* in quello di ier l'altro leggo poche ma acri parole contro l'ex ministro Bettòlo, e confesso la mia meraviglia nel sentire per la prima volta a dir male di un ministro, che godette le simpatie di tutta la stampa italiana, ma specialmente di quella cui sta a cuore la prosperità della nostra marina, militare e mercantile; e ne esporrò più innanzi le ragioni. Riguardo al primo articolo, osservo che è giusto lo sdegno di ogni italiano nel sentir disprezzare una marina che ha un *personale* quale ben poche marine possono avere.

Debbo però aggiungere che se sono false (e ne sono certo) le parole attribuite all'ammiraglio inglese, tuttavia nè lui nè altri può essere convinto della bontà del nostro *materiale* Ed infatti noi oggigiorno non possediamo che due navi veramente atte a combattimento (1). Ma dove il *Giornale di Udine* si contraddice è nel secondo articolo: egli non si accorge che dando contro all'onor. Bettòlo, combatte l'unico uomo di fibra capace di giovare a fatti e non a parole alla marina italiana.

Per dimostrare se ciò sia vero, osserviamo quanto fece, e più ancora quello che si accinse a fare l'on. Bettòlo.

Egli, l'unico ministro che abbia francamente incoraggiata la nuova associazione *Lega Navale* e lo spirito navale italiano, fu anche l'unico uomo di governo capace di radunare in pochi mesi quasi tre milioni di economia nel suo bilancio, per devolverli al capitolo: *costruzioni*, cioè alla parte più vitale ed utile del bilancio stesso; e ciò senza suscitare forte malcontento nel personale, anzi riuscendo a conciliare fra loro infiniti interessi, a superare fortissime difficoltà, pur rischiando di attirarsi molti odii e forse anche l'impopolarità, sempre però mirando ad una unica meta: — al miglioramento della flotta, alla grandezza della patria; — (ricorderete le polemiche per l'abolizione dei pompieri negli arsenali ed altre ancora, cessate presto in considerazione dell'alto ideale cui era inspirata l'opera del ministro) Ma non è tutto. Negli arsenali governativi esistono quasi 18000 operai, pagati tutti anche se, per mancanza di costruzioni nuove, stanno in ozio, e con diritto a pensione. In questi arsenali, vere opere pie a carico del governo, manca spesso il lavoro per una ragione semplicissima: perchè il capitolo del bilancio dedicato a costruzioni nuove è troppo magro perchè si possa impostare quel dato numero di navi che darebbe lavoro a tutti! L'on. Bettòlo si assunse un compito ben arduo; egli volle rimediare a questa esuberanza di mano d'opera, e ponendo a riposo gli operai inabili, e preparando un progetto di legge, che a quest'ora sarebbe già approvato, se l'ostruzionismo non avesse paralizzato ogni utile lavoro parlamentare) in virtù del quale, in un dato numero di anni gli operai dovevano man mano, per eliminazione naturale, ridursi a 12000; le economie dovevano rinsanguare il fondo *costruzioni*. A un'altra riforma ancora s'era accinto l'ex ministro, riforma reclamata da anni, ma della quale nessun ministro sentì la forza di assumersi il peso. Non è qui il luogo di entrare in particolari: si sappia solo che negli arsenali esistono parecchie direzioni dei lavori, tutte indipendenti l'una dall'altra, sottoposte solo per la parte disciplinare e gerarchica al contr'ammiraglio direttore generale, le quali danno ordini e contro ordini, fanno, disfanno o fanno due volte una stessa cosa dopo interminabili pratiche burocratiche, con grave perdita di tempo e di denaro. Il progetto Bettòlo aboliva queste direzioni e le unificava in una sola; donde altre economie da dedicarsi a quel fondo, sul quale fin'ora non furono fatte che facili economie dagli altri ministeri, e a favore del quale non è ancora scosso il patriottismo della Camera. In capo a pochi anni le economie escogitate dal Bettòlo sarebbero salite a 8 e più milioni. Quale ministro si propose mai di fare altrettanto senza intaccare il capitolo *costruzioni?* L'ex ministro aveva poi in animo di chiedere alla Camera un prestito di 40 milioni, in ragione di 10 all'anno per 4 anni, a favore delle costruzioni nuove, così arretrate avuto riguardo agli altri stati, allo stesso Giappone!

Infine relativamente alla marina mercantile, aveva preparato un progetto, che doveva impedire che i milioni dello stato impinguassero poche ditte costruttrici, senza che si avesse in pari tempo la garanzia che i nuovi piroscafi fossero buoni, moderni nel vero senso della parola. La caduta di Bettòlo, che seguì la sorte del ministero Pelloux, fece penosa impressione in quanti sono convinti che l'Italia debba essere forte, rispettata e prospera sul mare; tutti si domandavano se Morin non avrebbe disfatto quanto con tanta costanza e forza d'animo s'era accinto a fare il Bettòlo.

Ben presto però i giornali nautici, la *Tribuna* (che è a capo del movimento italiano in favore della marina) ed altri giornali calmarono l'allarme che si era prodotto in ogni vero patriota, ed assicurarono che l'on. Morin aveva accettato di far parte del nuovo Ministero *a condizione* che fosse mantenuta la domanda dei 40 milioni. Ma perchè dunque l'articolista del *Giornale di Udine* avversa l'ex ministro Bettòlo? Semplicemente perchè questi aveva ideato un tipo suo proprio di nave, (invadendo, secondo quell'articolista, il campo del genio navale), e perchè pensò un tempo che anche una cintura economica di carbone potesse essere utile a una nave? Basta questo per dire che l'on. Bettòlo per grazia di Dio e volontà delle elezioni ha lasciato il Ministero dove faceva male? Per chi nol sa, dirò che l'onorevole in questione fu ora eletto in due collegi, non già perchè è un oratore distinto, ma perchè egli rappresentava la più bella speranza per l'avvenire della marina italiana, e perchè s'era proposto di utilizzare il suo bell'ingegno soltanto a servigio della patria. L'accusa che egli usurpa agli ingegneri navali il loro mestiere, non può reggere. Ogni ministro quando ordina nuove navi, affidandone i progetti e l'esecuzione tecnica al genio navale, stabilisce in massima quale sarà lo spostamento, quale la velocità, quale la protezione e persino quale l'armamento della futura corazzata. Così fece Bettòlo. Ma fu l'ing. Cuniberti quegli che studiò ed attivò il progetto della nave, dimostrando anche in un notevole articolo della *Rivista Marittima*, la possibilità di conciliare fra loro elementi di potenzialità, che nessuno fin ora credette possibile in un così limitato tonnellaggio (8000 tonn.). Quindi l'idea che concepì il Bettòlo fu splendida, degna di lui, mentre l'attuazione pratica si deve al Cuniberti, altro valore della nostra armata. Le prove fatte in minuscole proporzioni alla vasca Froude a Spezia diedero precisamente i risultati di velocità prevista dal Bettòlo (23 nodi massimo) Non resta che augurare il trionfo definitivo di questi piani, che tanti increduli trovano anche all'estero. Pur troppo però quel che fa un ministro viene generalmente disfatto da quello che lo sussegue, e queste navi che dovevano già essere impostate in numero di due (secondo quanto affermò il Bettòlo nel suo discorso del 14 dicembre 1899 al Senato), sono ancora un sogno... effetto della sonnolenza della Camera italiana per tutto ciò che non sia lotta di partito. Quanto alla corazzata «*Italia*» cui accenna l'articolista del *Giornale di Udine*, essa entrò in trasformazione a Spezia ai primi dell'anno corr. Riguardo alla cintura di carbone, si nota che mezzo metro di carbone equivale a una corazza di parecchi centimetri di acciaio indurito coi potenti sistemi moderni; tuttavia (come leggo in un numero della *Rivista Nautica* di Torino), 4 saranno le principali modificazioni da apportarsi, e prima fra tutte: rinnovamento della cintura corazzata con piastre di acciaio nikelato.

Fu smentito recentemente quanto fu da alcuni giornali affermato, che cioè il Ministro Morin pensi a sospendere la trasformazione iniziata da Bettòlo: essa anzi sarà *accelerata.* Ed è naturale dal momento che la trasformazione è in opera e non in progetto. E anche questo valga a dimostrare il valore delle notizie e dei giudizi dell'articolista del *Giornale di Udine.* Chiudo facendo un voto; ed è, che in una nazione circondata dal mare, come l'Italia, in una nazione in cui dovrebbe preponderare il commercio marittimo, cioè il commercio più facile ed economico (dato

(1) esse sono *Carlo Alberto* e *Vittor Pisani*; le 3 navi tipo *Sardegna* mancano quasi di protezione; altre 4 navi non sono ancora pronte.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

RIMO TURRALBA

(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Havvi in queste feste qualche cosa di febbrile, di ardente, di appassionato che esercita una strana attrazione, che entusiasma, inebria anche i più freddi. Si sente il bisogno di stringere fra le braccia una vitina delicata e flessuosa di donna, di aspirare voluttosamente il profumo de' suoi capelli e nei turbinanti giri di un valzer, o nella molle andatura d'una mazurca, dimenticare la vita, dimenticare il mondo!

E fra quel continuo turbinio, in mezzo al luccichio di brillanti, al mormorio confuso degli abiti di seta, le mie riflessioni erano tinte di profonda amarezza.

Che cosa sono, dicevo fra di me, in mezzo a questa turba titolata, dorata, di ministri, di cortigiani che folleggia inconscia delle miserie altrui in queste sale? Nulla... Sono un intruso e non mi meraviglierei punto che quel coso laggiù che mi guarda con tanto d'occhi, venisse a domandarmi che cosa faccio e con qual diritto io mi sono introdotto in questa festa.

Paure sciocche, non è vero? eppure quasichè i miei presentimenti dovessero avverarsi, ecco che io mi sento battere leggermente la spalla; mi volto meravigliato per sapere chi osa prendersi simile confidenza, e veggo un signore d'età matura in abito da corte col petto letteralmente pieno di decorazioni (probabilmente un ciambellano) che così mi vien dicendo:

— Di grazia, il suo nome?

— Armando de' Monti.

— Avrà la sua tessera d'invito?...

— Per l'appunto, eccola. — E ciò dicendo tolgo di tasca l'invito ricevuto e lo porgo al mio incognito interlocutore: egli lo guarda con profonda attenzione, poi, restituendomelo mi dice:

— Mille scuse signore. — Mi fa un lieve inchino e si allontana.

Io volevo seguirlo per chiedergli una spiegazione, ma un nuovo incidente mi costringe a lasciarlo da banda.

Sottovoce sento pronunziare il mio nome; sorpreso, mi volgo e chi veggo? Una mia conoscenza d'università, il Marchese Cesare B... di Viterbo che famigliarmente infila il suo braccio sotto il mio e recandomi in una sala ove la folla era più rada, mi dice:

— Tu qui Armando e come mai?

Da principio il sospetto m'era venuto che fosse lui la *mia incognita*, ma questa sua domanda rivoltami ingenuamente lo dissipò e gli risposi:

— Mah! che vuoi... vicende della vita... Eh, chi mai lo avrebbe detto... dall'aule dell'Università, incontrarsi nelle sale del Quirinale? Del resto a questo mondo nulla deve meravigliarci e...

— E mi permetti ch'io ti chiegga con qual mezzo ti trovi qui?

Franco e leale come sono, quasi era per dirglielo francamente, ma mi trattenni, non so perchè, e dissi:

— Probabilmente come ci sei tu, mediante una lettera d'invito, e per soddisfare la tua giusta curiosità aggiungo che fu un amico di mio padre, un altolocato che assecondando un mio ardente desiderio, ebbe la cortesia di farmela ottenere.

Il mio amico parve soddisfatto di questa spiegazione e mutò discorso.

Mi parlò delle bellezze che adornavano le sale, mi fece un poco di cronaca scandalosa anzichenò del ministro A.... della duchessa B. ecc. ecc. ed a lui era facilissimo giacchè meglio di me conosceva l'aristocrazia del sangue e del danaro, ciò che mi arrecò infinito piacere.

Io avrei voluto protrarre più oltre la interessante conversazione, ma egli aveva impegnato un valzer con una gentile e bella signorina, e fu costretto a lasciarmi, promettendomi però che appena terminato il suo impegno sarebbe venuto in cerca di me ed avrebbe continuata la sua attraente rivista.

Ma l'uomo propose e... la mia incognita... dispose: era destino che io non dovessi più rivederlo, almeno per quella sera.

Solo, senza alcuna conoscenza quasi quasi io m'annoiavo, e in mezzo a quel via vai continuo di gente a me ignota, meditava sull'esattezza di quel vecchio proverbio «non v'ha rosa senza spine» e per divagarmi cominciai a passeggiare, sperando che la mia buona stella mi avrebbe fatto incontrare l'incognita del problema.

Ignaro affatto dell'etichetta di corte io temeva ad ogni istante di cadere in qualche fallo, quand'ecco un giovane alto, biondo mi ferma, e con un accento tedesco pronunziatissimo mi domanda:

— Il signor Armando de' Monti?..

— Per l'appunto — risposi fissandolo con un poco d'impertinenza, nel ricordarmi che poco prima un altro mi aveva domandato se teneva la tessera di invito.

— Ella venne invitato a questa festa senza sapere chi sia stato colui che le le fe' tenere l'invito?

— Proprio!

— Signore gentilissimo — egli continuò — ho l'onore di parteciparle che tra mezz'ora, là in quel salotto dalla portiera di raso giallo, una persona desidera parlarle. Se non le riesce d'incomodo vorrebbe ella aver la cortesia d'andarla ad attendere?

— Ma... veramente...

— Durante la prima polca v'è speranza che esso rimanga deserto, là potrà senza dubbio ottenere la spiegazione di ciò, che son certo, le sarà sembrato per lo meno molto misterioso.

M'inchinai in segno d'assenso, e feci per chidergli qualche altro schiarimento, ma egli indovinando il mio pensiero subito soggiunse:

— Non posso dirle altro. Attenda, e quantunque l'arte di attendere sia un'arte assai difficile, pure ho la ferma fiducia che ella saprà con pazienza esercitarla.

Ciò dicendo s'inchina cortesemente e mi lascia, confondendosi tra la folla.

Chi era mai colui e chi colei che di me con tanta premura s'interessava?

Queste erano le domande che facevo a me stesso ed alle quali non sapevo che rispondere.

Confesso che in quel momento ho provato un non so che d'indeterminato, o di indistinto, e che ora vorrei poterlo dire con chiarezza, con rilievo ed evidenza ma che non riesco ad esprimerlo... colpa del mio professore di filosofia.

Quel non sapere con chi avrei avuto a che fare: quell'ignoto che gigante si ergeva a me dinnanzi mi turbava non poco, e avrei voluto sparire in un baleno da quella folla, parendomi che ognuno mi guardasse con occhio scrutatore, e tutti sapessero che il mio cuore batteva pulsando a doppia battuta.

Ma subito mi feci coraggio e risi, e mi diedi dello sciocco, l'unica volta che me lo sono dato in vita mia.

Frattanto un'ondata armoniosa percosse dolcemente il mio orecchio, e mi fece avvertito che cominciava una polca; a passo passo mi avviai verso il salotto statomi indicato. Giuntovi, ne sollevai la pesante portiera gialla ed entrai.

Poteva dire con Cesare: «il dado è tratto» poichè avevo passato... il Rubicone!

(Continua).

che navi *esistano*); non vi sia tanta ignoranza di cose navali e marittime, ma fiorisca in quella vece il pensiero navale, e trovi eco l'assiduo e patriottico apostolato della *Lega Navale*, tanto società, che rivista. Le grandi verità *devono* farsi strada quando producono convinzione ed apostoli.

15 luglio 1900.

C. Fr.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

La vista e gli occhiali. — Crediamo di fare cosa grata, avvisando tutti coloro che usano occhiali, che il distinto specialista prof. Deymerich trovasi a Pordenone alloggiato all'Albergo *Quattro Corone*, dove si fermerà solamente sino a tutto martedì 17 corr.

Come tutti sanno, egli corregge i difetti e la debolezza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti speciali *Imetropes* Inglesi, che alla eccezionale utilità aggiungono la mitezza del prezzo.

Funebri. — *16 luglio. (B).* — Oggi ebbero luogo a Cimpello (Fiume) i solenni funebri resi alla salma della signora contessa Giovanna di Montereale ved. Scotti.

Le principali famiglie del circondario, o personalmente o con rappresentanti e corone che ornavano la bara, seguirono il mesto corteo.

Essendo madre del molto reverendo Parroco di Cimpello, numeroso clero accorse ai funebri. Moltissime le torce.

Alla spettabile famiglia di Montereale e parenti, sentite condoglianze anche a nome della mia famiglia.

Contravvenzioni — Seppi delle contravvenzioni fatte in città per mancanza di fanali alle carrozze. Queste sembrami, bisognerebbe constatarle fuori nelle vie, dove vi è il pericolo di scontri.

Gita di piacere. — Con piacere ebbi la notizia che la Società Operaia della città, capo Provincia, quest'anno farà una gita di piacere fra noi. Bravissimi, e Pordenone certo farà lieto ricevimento.

Vecchio progetto in attuazione — Sembra che il vecchio progetto dell'ingegner Cavedalis che rsale al 1852, coll'abbattimento della porta alla Bossina, abbia un principio. Questa mattina vidi dei muratori che stavano operando un demolimento. Non so di più.

Una speranza — Si spera che in occasione delle grandi esercitazioni militari, venga a passare la rivista, se non Sua Maestà che ci onorò ancora di sua visita, almeno qualche congiunto della Real Casa.

Il giuoco del pallone. — Domenica, in piazza Castello, incomincierà il giuoco del pallone.

S. Daniele.

Gara di Tiro a Segno

16 luglio — Ecco il risultato delle gare che ebbero luogo qui al campo di tiro:

Categoria *A* — *Incoraggiamento*

I. Di Pauli Giacomo) estraz. a sorte
II. Zantoni Domenico)
III. Paulon Luigi
IV. Capeletti Antonio

Categoria *B.* — *S. Daniele*

I. Polano Angelo
II. Cum Antonio
III. Doretti Emilio
IV. Driussi Giuseppe

Categoria *C* — *Fiducia*

I. Gonano dott. Emilio
II. Mattiussi Virgilio
III. Fabris Angelino

I signori Gonano, Mattiussi e Fabris ottennero un premio speciale per aver compito i 50 cartoni.

Gara alla rivoltella

I. Fabris Angelino
II. Gonano dott. Emilio
III. Mattiussi Virgilio

Animata riuscì la gara. Furono sparate più di 3000 cartuccie.

Cronaca Cittadina.

I laureati.

Nella scorsa settimana s'è laureato all'Università di Pavia in chimica pura, il nostro concittadino Stefano Fachini, residente a Milano. Ebbe l'onore di presentare all'esame di laurea una nuova sostanza colorante, da lui trovata con lungo e paziente studio: ebbe così lodi ed incoraggiamenti dai suoi stessi professori, che apprezzarono l'importanza scientifica del nuovo trovato.

A questo giovane, che inizia così brillantemente la sua carriera, i nostri migliori auguri.

TOMBOLA A GRADO

Il giorno 26 luglio corr. avrà luogo a Grado, a beneficio del fondo dei poveri, l'estrazione della Tombola.

Le vincite sono così fissate: cinquina cor. 80 tombola cor. 200, esenti da tassa erariale.

Prezzo di ogni cartella cent. 50

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	130 60
Romania	103 50	Napoleoni	21 25
Sterl. inglesi	26,60		

Consiglio Provinciale

Seduta straordinaria del 16 luglio.

Sono presenti: i deputati provinciali cav. Ignazio Renier, presidente: Barnaba, Biasutti, Concari, Cavarzerani, Plateo, Pollis, Roviglio e di Trento; ed i consiglieri d'Andrea, d'Attimis-Maniago, Bonanno, Casasola, Cignolini, Coren, Cucavaz, Faelli, Franceschinis, Gonano, Lacchin, Luzzato, Marsilio, Monti, Moro, Morossi, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pecile prof. Domenico, Pinni, di Prampero, Quaglia, Rodolfi, Rota, Sostero, Stroili e Zoratti.

Alcuni dei consiglieri entrano dopo l'appello.

Sono giustificati i consiglieri Antonelli, Asquini, Da Pozzo, Daciani, nob. Antonio e Daciani nob. Francesco, Gabrici, Rainis.

Assistè quale rappresentante del Governo, il r. Prefetto comm. Germonio.

Presiede il vicepresidente comm. A. Milanese.

Commemorazioni.

Dichiarata dal R. Prefetto in nome del Re aperta la seduta, il vicepresidente comm. Milanese pronuncia il seguente discorso commemorativo:

Onorevoli signori Consiglieri!

E' ben doloroso il cómpito che oggi devo adempiere, e tanto più per me doloroso e triste, inquantochè il conte Nicolò Mantica, che oggi mesti onoriamo, era da cinquant'anni mio amico carissimo.

E' un vero lutto per il Consiglio e per la Provincia l'aver perduto un amministratore tanto attivo e distinto, ed un uomo di carattere adamantino, che altri potrà imitare, superare giammai. *(Bene)*

Egli era un vero decoro della Provincia; Voi per quattro anni lo avete veduto presiedervi con senno ed imparzialità rare.

Io non verrò a narrarvi la sua vita ed i suoi meriti; altri più valenti di me si assumerà certamente questo incarico; accennerò solo i punti principali della sua vita nei riguardi della Amministrazione provinciale.

Nel 1856 egli compì gli studi legali, e poco dopo entrò nella carriera amministrativa quale alunno presso la Delegazione provinciale. Ma sia per poco desiderio di servire il Governo straniero, sia per altri motivi, certo si è ch'egli era allora un impiegato poco attivo, e che nel 1861 rinunciò all'alunnato. Nel 1866, instaurato il Governo Nazionale, si occupò subito con zelo ed attività esemplare degli affari pubblici: Consigliere comunale di Udine nel 1867, Assessore e facente funzioni di Sindaco al 1871, fu nel 1880 eletto Consigliere provinciale e poi sempre rieletto e in quella carica rimase fino alla morte.

Da quattro anni egli era il nostro Presidente. Nel 1882 e nel 1889 era stato eletto Deputato provinciale, ma non accettò la carica. Dal 1883 al 1895 fu sempre revisore dei conti provinciali. Fu membro di innumerevoli Commissioni provinciali. Nel 1898 fu eletto a sostituire il compianto comm. Billia quale rappresentante della Provincia presso il Comitato di stralcio del Fondo Territoriale, nel quale si acquistò gran merito contribuendo efficacemente a sciogliere la difficilissima questione del riparto fra le Provincie Venete di 4 milioni riscossi dalle Lombarde in dipendenza delle prestazioni militari austriache 1848 49; ed anzi il Comitato, colla seguente lettera vuole esprimere al Consiglio il suo rammarico:

Venezia, 20 giugno 1900.

Onor. Deputazione provinciale
di UDINE

Riunitosi questo Comitato nel 12 corrente, per la prima volta dopo la morte del compianto Conte Comm. Nicolò Mantica, rappresentante di codesta provincia nel Comitato anzidetto, esso manifestava il suo vivissimo rincrescimento per la perdita dell'egregio collega, le di cui eminenti qualità della mente e del cuore erano tanto apprezzate e mi conferiva poi l'incarico d'inviare a codesto On. Consiglio Provinciale le sue espressioni di cordoglio e di rimpianto.

Io prego quindi codesta On. Deputazione Provinciale a voler comunicare all'On. Consiglio i sentimenti espressi del Comitato in memoria del compianto uomo e frattanto gradisca gli atti della mia perfetta considerazione.

Il Presidente
D. Coletti.

I numerosi uffici pubblici provinciali, comunali ed in Opere pie non gli impedirono di occuparsi di studi statistici accuratissimi, che furono pubblicati per le stampe; e di ciò avete un saggio nell'ultima sua opera «l'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine» che vi fu oggi stesso distribuito dalla Deputazione.

La sua fermezza di carattere, la sua attività, la sua perfetta onestà, il suo amore pel pubblico bene e la sua franchezza, erano le doti che formarono di Lui il perfetto gentiluomo e l'uomo benefico. *(Approvazioni)*.

La Provincia, ed in specialità la Città di Udine, perdettero con Lui una persona preziosa che difficilmente potrà essere sostituita, e noi tutti certamente non Lo dimenticheremo nella nostra vita.

Nel tributare al Presidente amatissimo, all'uomo integerrimo, al lavoratore indefesso, all'amico carissimo, che abbiamo perduto, le espressioni della più alta ammirazione e del più sincero rammarico, Vi propongo di esprimere alla famiglia, orbata di tanto padre, le condoglianze del Consiglio, ed in segno del nostro dolore e di adesione alla fattavi proposta Vi invito ad alzarvi. *(Tutti i consiglieri assurgono.)*

—

E non basta, o Signori!

Dall'ultima nostra riunione, altre perdite ha fatto il nostro paese, altre due persone che onorarono la nostra provincia e che le prestarono segnalati servigi, sono mancati; voglio accennare al prof. Giovanni Marinelli ex professore del nostro Istituto Tecnico, e al cav. Vincenzo Joppi, membro di varie Commissioni provinciali; che tanto illustrarono il nostro paese, il primo coi suoi studi geografici ed il secondo cogli storici. Anche per questi l'espressione del nostro animo riconoscente, e la manifestazione del più sentito cordoglio per le perdite irreparabili. *(Approvazioni.)*

Parla il Presidente della Deputazione provinciale.

Sorge quindi il cav. avv. Ignazio Renier, e così dice:

La Deputazione provinciale si associa di gran cuore alla commemorazione che di Nicolò Mantica ha fatto il nostro Presidente. Essa non ebbe la fortuna di aver avuto a collaboratore l'illustre defunto: chè, due volte eletto deputato, due volte rinunciò; ma la seconda, soltanto per l'incompatibilità coll'ufficio di Presidente della Cassa di Risparmio a cui, anche per tradizioni di famiglia, si sentiva strettamente legato. Ma la Deputazione ebbe in Nicolò Mantica un valoroso censore, specialmente nei dodici anni durante i quali partecipò alla revisione dei conti della Provincia.

Le sue osservazioni critiche, alle volte anche aspre, furono spesso giuste, sempre obbiettive e informate dal solo desiderio del bene della Provincia e delle istituzioni alla stessa affidate. Non c'è quasi carica, che si debba coprire da vostri eletti, a cui Egli non sia stato chiamato, ed ovunque, nel Consiglio scolastico e in quello della Scuola normale, nelle commissioni di leva, di statistica, di revisione delle liste dei giurati e delle liste elettorali, nel comitato di stralcio del Fondo territoriale e in quello per il consolidamento dei canoni daziarii, nel Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile e poi dell'Ospizio Esposti, Egli portò sempre intelligenza eletta, diligenza esemplare, indipendenza di voto, onestà di propositi.

Nicolò Mantica odiava ogni doppiezza, ogni transazione di principii: diceva sempre con franchezza rude quello che a Lui sembrava la verità; esponeva senza riguardi i difetti anche di quelle istituzioni che prediligeva. Non autorità di Governo o di Prefetti; non vincoli di amicizia personale, non preoccupazioni di impopolarità, arrestarono sul labbro di Mantica quella parola severa che Egli credeva suo dovere di pronunziare, dovunque e specialmente in questa Assemblea. Se ciò potè sul momento offendere qualche orecchio, si convertì poi in argomento di stima verso di Lui, perchè si dovette sempre e da tutti riconoscere che nè da basse personalità, nè da fini secondi, nè da interessati intendimenti era informato il suo dire, ma solo dal desiderio del pubblico bene. *(Approvazioni)*.

Nicolò Mantica morì qual visse, sdegnoso di pubbliche dimostrazioni, e ciò perchè, come si espresse nel testamento, non volea *incomodare nessuno*, e forse anche perchè non le credeva sempre sincere da parte di tutti. La Vostra Deputazione dovette quindi, per rispetto alla volontà Sua, condivisa dai figli, astenersi da ogni funebre onoranza, e limitarsi a partecipare a Voi tutti il lutto della Provincia.

Ed oggi non so come meglio onorare la memoria del nostro Defunto, in modo conforme alla Sua presunta volontà, che facendone l'elogio senz'ombra di esagerazione, presentando a Voi con dedica doverosa, l'ultimo suo scritto, consacrato a illustrare un pietoso Istituto provinciale — l'Ospizio degli esposti, — ed invitandovi a intraprendere i Vostri lavori con quella serena obbiettività, con quel vivo interessamento, con quella brevità feconda di cui Egli ci lasciò indimenticabile esempio. *(Bene. approvazioni!)*

—

Dopo l'ultima vostra riunione la Provincia ha perduto altri illustri suoi cittadini, ai funebri dei quali la vostra Deputazione ha creduto di intervenire, sebbene non partecipassero all'amministrazione provinciale; ritenendo doveroso per Essa di concorrere nelle onoranze a coloro, che in un campo o nell'altro, furono lustro e decoro della piccola patria. *Giovanni Marinelli*, colla scienza geografica; *Attilio Luzzatto*, col giornalismo e la politica, *Vincenzo Joppi* colle indagini storiche più diligenti, si erano fatti conoscere ed apprezzare non in Italia soltanto, ma anche all'estero.

Possano nella provincia crescere altri che per intelligenza li eguaglino, per amore al lavoro indefesso ed allo studio sappiano imitarli! *(Bene! Bene! vive approvazioni!)*

Il R. Prefetto si associa.

Il comm. Germonio dice che, dopo le belle e commoventi parole del vicepresidente del Consiglio e del presidente della Deputazione Provinciale, non può soggiungere altro se non ch'egli e personalmente e quale rappresentante del Governo si associa alle espressioni di cordoglio e di rimpianto testè pronunciate.

La voce di un consigliere.

Il consigliere nob. avv. Morossi aggiunge anch'egli nobili parole di rimpianto per la dipartita del comm. Mantica. Egli dice:

In memoria del cons. Mantica deve sorgere una voce anche dal seno del Consiglio, del quale so di farmi fedele interprete.

E' uno sfogo di comune cordoglio: è una dovuta onoranza.

La figura, che Egli qui rappresentava, era tipica per franchezza, per indipendenza, per valore reale.

Egli avea misurata e parca la parola. Egli precisamente da questo posto sorgeva soltanto nelle più ardue questioni. Sorgeva quando una voce autorevole poteva tornar decisiva fra il dibattito di contrarie opinioni. E sorgeva con tocchi brevi. Ma quei tocchi erano energici, erano esaurienti e direi quasi incisivi. Essi non soltanto attiravano la attenzione dei colleghi, ma — ciò che è ben più raro — facevano pensare e riflettere, perchè erano frutto di studii severi, di convincimenti profondi.

Salito — per nostro voto — al seggio presidenziale, Ei fece ivi rifulgere le doti precipue pel saggio indirizzo di un'assemblea, pel rispetto degli altri e di sè: il prestigio del nome, la imparzialità, il tatto.

Così, qualunque si fosse l'ufficio, cui era chiamato dalla pubblica fiducia — e molti n'ebbe — Egli faceva risovvenire quel celebre detto di un re di Sparta, che «*non i posti devono onorare gli uomini, ma gli uomini i posti*».

Senonchè la Sua parola, sempre franca e libera, era spesso austera, e qualche volta — come oggi stesso fu detto — anche rude.

Oh! signori! Questo era il portato naturale della sua tempra, delle sue stesse virtù.

La serena intelligenza era insofferente di ogni fosse pur dialettica cavillazione: l'animo indipendente e superiore scattava contro ogni illegittima o sconveniente imposizione, contro ogni servilismo, contro ogni sopruso: la retta coscienza si ribellava contro qualunque forma d'ipocrisia.

Tutto ciò costituiva di Lui qualche cosa di speciale e di prezioso: costituiva un carattere, che consiste appunto nel sentimento del dovere, nella fermezza dei propri convincimenti, nel coraggio di affermarli, nella resistenza della ragione contro la violenza.

E in ciò stava il segreto di quella stima generale, che gli era tributata.

A Lui adunque inchiniamoci reverenti, perchè al carattere si giunge soltanto per virtù propria; perchè il carattere è un elemento educativo che inavvertitamente espande la sua influenza anche oltre la tomba; perchè gli uomini di carattere sono alla patria ancora più necessari che gli uomini d'intelligenza; perchè — come disse lo Smiles — il carattere è la prima potenza del mondo morale. *(Bene! approvazioni)*.

Nuovo consigliere provinciale.

Il vice-presidente comm. Milanese comunica che a consigliere per il distretto di Codroipo fu eletto il cav. Ugo Luzzatto.

Elezioni del Presidente.

Si vota per la nomina del Presidente, in luogo del comm. Mantica.

Risultato: votanti 36 Milanese comm. Andrea voti 23; schede bianche 10; di Trento voti 2; Biasutti 1.

Comm. Milanese. Devo proclamarmi da solo?

— Eh naturalmente! — gli risponde sorridente il cav. Renier, mentre si congratula con l'eletto: ciò che fanno anche altri, e deputati e consiglieri.

E il comm. Milanese proclama la propria elezione, e soggiunse:

— Onorevoli consiglieri! Io vi ringrazio quanto so e posso per avermi eletto a così importante ufficio. Essere presidente del Consiglio provinciale di Udine è veramente un grande onore; ed io, vi ripeto, debbo ringraziarvene, benchè sia presidente per un mese.... Ma quell'onore è così grande, che io lo considero come adeguato compenso al mio gratuito servizio comunale e provinciale per il corso di quarantaotto anni. *(Applausi)*. Compenso adeguato e onore grande; per cui di nuovo vi ringrazio.

Inversione dell'ordine del giorno
A favore degli impiegati.

Su proposta del cav. Ignazio Renier, s'invertisce l'ordine del giorno; e, perorante lo stesso presidente della Deputazione provinciale, il Consiglio approva in seduta privata di aumentare di lire 500 annue lo stipendio del segretario della Deputazione provinciale dott. Giuliano di Caporiacco, computandogli nella pensione gli anni passati in servizio dello Stato; di aumentare di lire 200 annue lo stipendio del signor Cassacco direttore degli uffici d'ordine; di aumentare di lire 250 annue lo stipendio del cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale; di computare al disegnatore Cordoni come servizio effettivo prestato alla Provincia, gli anni in cui vi fu esercizio provvisorio.

Comunicazioni e nomine.

Contro la diaspis pentagona. Ripresa la seduta, il Consiglio approva ad unanimità la deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale, di mettere a disposizione della associazione Agraria friulana, lire 1500 per combattere la diaspis.

Parlarono in argomento: il consigliere prof. Domenico Pecile, lodando la Deputazione per quanto fece, e facendo alcune raccomandazioni — fra le altre, che la Deputazione insista presso il Ministero affinchè sia riformata la legge contro la *Diaspis*; e il deputato relatore cav. Plateo, che accetta le raccomandazioni e loda l'Associazione Agraria, cui devesi se con tanto buon esito la *diaspis* fu combattuta nella nostra provincia.

Nomine. A membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1900 903, è eletto il dott. Gualtiero Valentinis.

Id. supplente della commissione per la requisizione dei quadrupedi (1899-1902) il co. Daniele Asquini.

Id. nel Comitato di stralcio del Fondo territoriale, il consigliere cav. dott. Pietro Biasutti.

—

Il comm. Milanese accennò, nelle brevi parole di ringraziamento ai consiglieri per la sua elezione a Presidente del Consiglio, al servizio gratuito ch'egli da quarantaotto anni presta e nelle amministrazioni comunali e nella provinciale. E difatti, fu col 1.o gennaio nel 1852 ch'egli iniziò la sua *vita pubblica*, entrando nel Consiglio Comunale di Latisana. Nel 1853, lo vediamo *primo deputato* nello stesso consiglio; carica che corrispondeva a quella attuale di Sindaco; nel 1866, consigliere provinciale; nel settembre del 1868, eletto deputato provinciale, resta a far parte della Deputazione fino al 1889.

Nel 2 dicembre dello stesso anno, fu eletto membro della Giunta provinciale amministrativa.

Nel 1893, fu rieletto consigliere provinciale; ed i suoi colleghi del consiglio lo eleggono, nel 1896 vicepresidente.

Id. della Giunta circondariale di Udine per la revisione della lista dei giurati, il cav. Arnaldo Plateo.

Id. della commissione per la revisione dei canoni dazio consumo, il cav. Federico Marsiglio.

Deliberazioni d'urgenza. Il Consiglio quindi approva alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Da Tavagnacco a Adegliacco.

La Deputazione dà parere contrario al trasferimento della sede municipale del comune di Tavagnacco nella frazione di Adegliacco.

Vi sono invece favorevoli i consiglieri Franceschinis, Lacchin e Casasola; contro i quali il relatore avv. Pollis difende il parere deputatizio con valide ragioni; dice, fra altro, che tutto il vantaggio si ridurrebbe ad avvicinare le 347 persone che abitano nelle frazioni di Molino nuovo, S. Fosca e Cavallico, mentre si danneggerebbe Tavagnacco, il maggior centro abitato del Comune e dove vi sono i maggiori contribuenti che hanno continui rapporti col Municipio.

L'ordine del giorno presentato dal consigliere Franceschinis (favorevole al trasferimento) ottiene 15 voti favorevoli e 15 contrari; ed eguale risultato, anche l'ordine del giorno della Deputazione.

Presidente. Le cose restano dunque come prima.

Per le epoche della caccia.

Si approvano, dopo calorosa discussione, le seguenti proposte, le quali riproducono quelle della Deputazione provinciale con alcune modifiche indicate dal consigliere Cavarzerani.

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è *permessa dal 15 agosto* a tutto 31 dicembre, eccettuato:

a) la caccia colla spingarda, che si aprirà solo nel 15 ottobre;

b) la caccia degli uccelli palustri ed acquatici compresa la *beccaccia*, lo *storno* e il *passero*, che si chiuderà col 30 aprile;

c) la caccia del capriolo e del camoscio, che si chiuderà col 30 novembre.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

Alla discussione parteciparono i consiglieri Lacchin, Marpilio, Pecile, Quaglia, Cavarzerani. Un ordine del giorno proposto dal Lacchin fu respinto: egli proponeva l'apertura della caccia al 10 agosto.

Il cons. Pecile raccomandò la distruzione dei passeri e degli storni, dannosi all'agricoltura: ed ha commilitone, in questa guerra, il consigliere Cavarzerani *Quaglia* avrebbe voluto che venissero proposte disposizioni contro la caccia con lacci, reti, vischio ed altri artifici, mentre invece si aggravò la mano contro la caccia col fucile, che è uno *sport* bello e sano. Spera che col tempo si verrà alle sue idee. Non presenta proposte, ma voterà contro l'ordine del giorno della Deputazione.

Statuto esposti e partorienti.

Il consigliere Franceschinis, pur lodando la relazione della Deputazione provinciale in cui si trovano forti e profondi studi; vorrebbe alcune modificazioni; altre osservazioni fanno i consiglieri Marsiglio e Casasola, e quest'ultimo domanda il rinvio della discussione: ma gli contrasta il cav. Renier, che difende le proposte avanzate. Le quali, finalmente, sono approvate dal Consiglio con lievi modificazioni.

Resoconto morale.

Dopo varie raccomandazioni, di cui — dice il deputato Pollis — la Deputazione terrà conto; il Consiglio prende atto.

Tra le raccomandazioni, notiamo: quella del consigliere Franceschinis per l'erezione di un manicomio — per l'attuazione del quale sono già iniziati gli studi; del consigliere Pecile, per attuare provvedimenti contro la tubercolosi nei bovini; del consigliere d'Attimis-Maniago perchè sia migliorata la sorte dei brigadieri forestali, il cui *stipendio* è di lire 57 al mese!

A lui risponde il cav. Renier: facciano, brigadieri e vice-brigadieri un istanza al Comitato forestale; e poi si provvederà.

—

La proposta della Deputazione sugli altri oggetti, sono tutte approvate senza discussione.

Rimandansi ad altra seduta: i provvedimenti per gli stradini provinciali; le proposte per l'allungamento del ponte in legno sul Tagliamento, fra Latisana e S. Michele.

Tentato suicidio.

Tal Giacomo Del Fabbro fu Luigi d'anni 28, di via Cicogna 3, tentava jeri dopo le 11 di suicidarsi gettandosi sul binario all'arrivo del treno da Cormons. Fu fermata subito la macchina ed il Del Fabbro non riportò che contusioni ed una ferita alla testa, per cui mediante vettura fu trasportato all'Ospedale dalla guardia di città Martini e da una guardia di finanza. Ivi il Del Fabbro voleva distruggere una lettera, ma ne fu impedito dal Martini. Indosso aveva 13 lire in argento.

La causa della disperata risoluzione vuolsi attribuire a questioni d'interessi famigliari; inoltre il Del Fabbro, che faceva il muratore, per una malattia ad una gamba di cui non può guarire, s'è avvilito dovendo rimanere disoccupato.

Concorso per uditori giudiziari.

Con decreto del R. Ministro di grazia e giustizia, giugno 1900, viene indetto l'esame di concorso per il conferimento di n. 150 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno presentare domanda su carta da bollo al Ministro di G. G. entro il 15 agosto prossimo, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono. — Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno nei giorni 12 a 17 novembre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della locale R. Procura.

Proposte per nozze future.

Due giovanotti amici trentenni, buona posizione, vorrebbero ammogliarsi con due sorelle buone, discreta dote e possessioni di campagna. Mettersi in corrispondenza a mezzo fermo posta, Trieste *sub*: Amore e pace.

—

Ricercasi sensale matrimoni. Scrivere posta restante Trieste sotto: «Matrimonio».

Un'interpellanza.

Il Consigliere Comunale, avv. Erasmo Franceschinis, ha presentata al Sindaco la seguente interpellanza: «Il sottoscitto chiede d'interpellare l'on. Giunta per sapere se non creda utile ed opportuno che l'ispettorato di vigilanza urbana sia autonomo e dipenda, per tutto ciò che riguarda il servizio, dall'assessore delegato».

Gli impiegati al dazio.

Ci consta che la Ditta Trezza, il cui appalto per la esazione dei dazi del Comune va a scadere col 31 dicembre prossimo, avvisò i propri impiegati di questa cessazione e del conseguente loro licenziamento. Sono in numero di quarantasette, i licenziati.

Essi, certamente, avanzeranno istanza al Comune, per essere assunti dal medesimo in servizio.

Udine senza fanteria.

Stamane, alle 3, i soldati del 17o fanteria della nostra guarnigione partirono per il campo di tiro di Spilimbergo, dove si fermeranno sino all'8 di agosto per le solite esercitazioni annuali di tiro a segno.

Oggi, sosteranno l'intera giornata a Codroipo; e nelle prime ore di domani ripartiranno per Spilimbergo.

Echi dei fallimenti.

Fu omologato il concordato 45 per cento nel fallimento Deotto Lorenzo, tessuti, Codroipo accordandogli i benefici di legge.

— Fu chiuso il fallimento Scrosoppi Paolo, cappellaio, con riparto dell'84.61 per cento. — La notizia ci richiama alla memoria la fine dolorosa del fallito, ucciso dalla tubercolosi, e il dolor suo di non poter fare fronte ai propri impegni: certo, la dichiarazione di fallimento contribuì ad accelerarne la fine.

Eppure, il riparto diede una percentuale che pochi fallimenti arrivano a dare: ma il suo sentimento — anzi l'orgoglio suo di uomo onesto — era conturbato e contristato solo al pensare che non tutti e non per intero egli poteva pagare.

— Riello Alessandro, guanti: ammessi al passivo 6 creditori per L. 1964; l'attivo inventariato da L. 380 fra merci e mobili. Respinta retrodatazione pagamenti chiesta dal Curatore perchè intempestiva.

Caduto da un carro.

Ieri venne accolto all'Ospitale Umberto Zanussi di Giovanni d'anni 8, abitante in via Villalta 112, per frattura dell'omero al terzo inferiore, riportata per caduta accidentale da un carro, guaribile entro 30 giorni.

Altro ragazzo disgraziato.

Venne jeri medicato all'Ospitale Attilio Vouch di Giovanni d'anni 7, da Trieste, studente abitante a Udine, per frattura dell'ulna al terzo medio riportata accidentalmente, guaribile in giorni 25

In pericolo di vita.

Questa notte alle 2 venne accolto di urgenza all'Ospitale certo Silvio Tomadini di Giov. Battista d'anni 17 muratore da Rivolto, per frattura della volta cranica, oltre ad altre gravi lesioni, per cui trovasi in pericolo di vita.

La disgrazia avvenne mentre il Tomadini trovavasi sopra un'impalcatura lavorando intorno alla chiesa di Rivolto essendogli caduto del materiale sulla testa.

Funerali.

Domenica fu accompagnata all'ultima dimora la salma di una virtuosa donna: *Luigia Knapp vedova Braidotti*, madre venerata ai dottori Federico e Luigi.

Sul feretro, posava una stupenda ghirlanda con ricco nastro, portante lo scritto: *i figli alla loro mamma*; altre ghirlande pendevano dal carro, mandate dagli amici.

Dei quali, numeroso stuolo seguiva il funebre carro: il cav. avv. Pietro Biasutti anche in rappresentanza del Sindaco, i consiglieri comunali co. di Trento, E. Pico e F. Leinterburg, il prof. G. Petronio, il dott. G. Pitotti, parecchi impiegati municipali e d'altre amministrazioni cittadine.

Il corteo sostò sul piazzale di Porta Venezia, e il prof. Petronio benedisse alla venerata Estinta, che tutti i tesori del nobilissimo cuore e della mente eletta aveva dedicato al bene della propria famiglia.

Poi, la salma fu accompagnata fino al camposanto.

Ai figli egregi, che di tanta eredità di affetti e di stima sono ben degni, le nostre sentite condoglianze.

Ringraziamento.

I fratelli dott. Federico e dott. Luigi Braidotti, anche a nome dei congiunti, porgono sentiti ringraziamenti a tutti i cortesi che in vario modo vollero dar prova di onoranza verso la defunta diletta loro madre e chiedono perdono se nell'angoscia del momento incorsero in dimenticanze di partecipazione.

Speciali sensi di gratitudine abbiano il signor prof. Giorgio Petronio per le sue affettuose parole commemorative ed il dott. Pitotti per le cure prestate onde ritardare il previsto distacco dell'amata estinta.

Smarrimento.

Jeri, nelle ore pomeridiane, fu smarrito un orologio ad àncora d'argento con catena metallica: l'orologio portava inciso sulla cassa il disegno di una macchina ferroviaria e la catena un simulacro di revolver. Lo smarrimento accadde dal negozio Volpe, in via Paolo Canciani, e poi per piazza Vittorio Emanuele, via Daniele Manin, via del Tribunale, via Bersaglio, barriera a porta Pracchiuso.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato di portarlo al nostro ufficio, dove gli sarà data mancia competente.

Incendio.

Stanotte alle 11.40 si sviluppò il fuoco nei magazzini del dott. Virgilio Scaini in via Cortazzis. Accorsi i pompieri in breve domarono l'incendio, impedendo così gravi pericoli, perchè ivi c'erano delle materie facilmente infiammabili.

Giuoco del Pallone.

Nella sede dell'associazione commercianti ed industriali, jersera si tenne la seduta della Società per il giuoco del pallone, sotto la presidenza del comm. Giacomelli, presenti una ventina di Soci. Si approvò lo statuto coll'incarico della compilazione del regolamento interno, alla presidenza.

Negoziante derubato.

L'altra notte ignoti mediante scasso della porta, entrarono nella bottega di Antonio Dalla Rosa in via Francesco Mantica e rubarono 60 lire, un chilogrammo di confetti, due salami ed un orologio con catena d'argento.

—

A proposito di questo furto sappiamo che è stato arrestato un fabbro che ne sarebbe autore, come di altri furti recentemente consumati in danno del Galanda, dei Moretti, della fiaschetteria toscana, del fornaio Faelutti e d'altri.

Furono sequestrati grimaldelli e chiavi nonchè parecchi oggetti di provenienza dei detti furti, di quattro dei quali l'arrestato è confesso, negando però di avere dei complici. Taciamo il nome dell'arrestato onde non intralciare l'operato della questura; sappiamo però che l'arresto è importante perchè l'autore dei furti, era lavoratore ed incensurato e quindi esente da qualsiasi sospetto.

Questi furti, tutti eseguiti col medesimo sistema, si verificavano, di solito, non molto tempo dopo che l'arrestato era chiamato ad aggiustare qualche serratura od a rinnovare qualche chiave smarrita. C'era chi sospettava di lui fino da un paio d'anni fa circa.

L'arrestato è tal Giovanni Querini fu Giov. Batt. abitante in via Cisis 39, ammogliato con Carolina Dal Bianco. Ha tre figli.

Da ventisette anni lavorava nella officina Passoni, in via Brenari.

È nato il 25 gennaio del 1852 ed ha quindi 48 anni.

Fu in carcere una trentina d'anni fa.

Gli sequestrarono un cesto di chiavi; circa duecento!

Anche un po' di danaro fu ricuperato nel sequestro: probabilmente, di quello rubato al Faelutti.

Nuovo dottore.

Ieri si laureò in Padova *in ambo le leggi*, il nostro concittadino Giuseppe Conti. Una quarantina di amici ne segnarono la data con una pubblicazione *ad hoc* abbastanza riuscita sotto tutti gli aspetti.

IN MORTE
della sig.ra Luigia Knapp - Braidotti

Al figlio dott. FEDERICO BRAIDOTTI

Venezia, 16 luglio 1900.

Carissimo amico,

Non ho parole, ottimo Federico, per esprimerti il mio sincero compianto. La cara vita, che ora è venuta meno per sempre, è stata oggetto per te, come quella del padre tuo, prima di assidue, numerose cure, poi di minute, paurose preoccupazioni.

Tu sei stato, oltre tutto il resto, un figlio esemplare, ed è la coscienza del dovere, così scrupolosamente compiuto, che ti farà accettare, ne son certo, con rassegnata serenità, la legge del destino.

Sempre, così nelle ore liete, come in questa ora tristissima per te, vorrai contare sulla lunga, cordiale amicizia

del tuo aff.mo

G. Occioni - Bonaffons

Voci dei privati.

Cose sacre.

Siamo pregati di annunciare che jeri, nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, è incominciata la novena in onore di S. Anna — con messa all'altare della Santa alle 10 della mattina e con esposizione del Santissimo alle ore venti di sera.

Il 25 luglio, si festeggierà, nella stessa chiesa, S. Cristoforo, il titolare, con messa cantata alla mattina, coroncina in onore del Santo ed esposizione del Santissimo alla sera.

Il 26, festa solenne in onore di S. Anna: cominceranno le messe alle ore quattro, e poi continueranno ogni mezz'ora; vi sarà messa solenne; e mons. Pietro Dell'Oste terrà il panegirico.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Conferma di sentenza. — Francesco Rizzi d'anni 32 fu condannato dal Tribunale d'Udine ad un mese di reclusione per lesioni. La Corte confermò la sentenza.

DA GORIZIA.

Gorizia, 16 luglio.

Krumiri ovunque — I francesi nel 1882 quando occuparono la Tunisia *inventarono* i Krumiri. Così pure vogliono inventare qualche cosa di simile le autorità politiche di Gradisca. Si volle mettere sotto processo il signor Guido Lazzari perchè aveva offeso gli sloveni di Ajello.. che non esistono; ora fu proibita all'*Unione ginnastica* di Trieste una innocente gita di piacere a Monfalcone, per tema che i soci italiani dell'*Unione ginnastica* non si trovassero in conflitto con sloveni.. che pure non esistono, neanche a Monfalcone!..

Decesso. — E' morto a soli 22 anni ad Ajello Angelo Geatti, figlio di quel podestà. Era un giovanotto che prometteva bene, quando l'inesorabile parca lo rapì all'affetto dei suoi genitori ed alla considerazione degli amici.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 16. — La settimana esordisce col solito andamento; qualche richiesta esiste ma legata ad offerta bassa, che non permette di combinare affari d'importanza.

La giornata ha dato lungo pertanto alle piccole transazioni abituali.

Solo poche balle isolate in roba pronta trovarono il loro collocamento a prezzi irregolari; ricercate le realine chiare di titolo medio, le quali sono ancora scarse sul nostro mercato.

Notizie telegrafiche.

Un duello.

Budapest, 16. Ieri nel pomeriggio, nella sala di scherma dell'Accademia Ludovica ebbe luogo un duello fra il capitano di cavalleria Zubovics ed il giudice Stefano Rahoczi. Le condizioni erano gravissime. Prima del duello il capitano disse al giudice: Rahoczi, tu devi morire, ti taglio le arterie delle ascelle!»

Già al primo assalto i due avversari riportarono parecchie ferite.

Ad un certo punto il capitano tentò una finta disperata, dopo aver parato col braccio sinistro un colpo di prima eseguito da Rahoczi e cacciò la sua lama sotto l'ascella dell'avversario.

Il duello fu tosto sospeso e si constatò che il Rahoczi aveva riportato una ferita grave bensì, ma non mortale. Invece lo Zubovics con la sua finta aveva riportato due ferite gravi al braccio sinistro.

Entrambi dovettero essere trasportati all'ospitale. Causa del duello erano state certe espressioni ingiuriose del capitano contro il giudice.

ULTIMA ORA.

Un ponte che precipita
Otto annegati.

STAVANGER, 16. — Durante una festa silvestre organizzata sull'isoletta Usk alla quale parteciparono molte centinaia di persone, un ponte di sbarco improvvisato precipitò e la gente che vi si trovava sopra cadde anch'essa nell'acqua; finora furono estratti 8 cadaveri; si spera che le vittime non sieno di più.

Gravissime notizie dalla China.

Tuan, il feroce.

BRUSSELLES, 16. — Il principe Tuan, che diresse personalmente la strage, fu educato in Europa. Dal 1872 al 1878 servì come tenente nel reggimento dei carabinieri a Brusselles. I suoi camerati di quel tempo dicono che egli è un uomo di estese cognizioni e che si mostrava di sentimenti umani ed animato da fervidi propositi d'assecondare con tutta l'energia la riforma delle istituzioni cinesi secondo il sistema europeo.

Quindi l'odio accanito contro gli europei dev'essere nato in lui appena negli ultimi anni, alimentato poi dalle sue mire ambiziose.

Si teme che la insurrezione si estenda a tutto l'impero.

LONDRA, 16. — I massacri di Pechino saranno probabilmente il segnale della rivoluzione anche nelle altre regioni della Cina. Già si hanno da molte parti dell'impero cinese notizie di chiese cattoliche distrutte e di missionari e cinesi cristiani trucidati.

Altri massacri

AMBURGO, 16. — Secondo un'informazione da Ci-fu, a Hung-Cian, nella provincia di Nyan-Whei, furono prima sottoposti alle più crudeli torture e poi massacrati il vescovo italiano, parecchi sacerdoti nonchè centinaia d'altre persone.

Il vicerè afferma che gli fu impossibile impedire il massacro.

Le signore provviste di veleno.

BERLINO 16. — Il segretario dell'inviato germanico a Pechino, von Goltz disse al corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* constatargli che a Londra è giunta in questi giorni una lettera della signora Macdonald, consorte dell'inviato inglese a Pechino. Nella sua lettera, lady Macdonald dice che la situazione in Cina era divenuta pericolosissima e che le mogli dei funzionari diplomatici si erano tutte provviste di veleno.

De Goltz spera che le signore non sieno cadute vive in potere delle orde comandate dal generale Ciung-fu-sang e che abbiano preso in tempo il veleno.

De Goltz spera inoltre che l'uno o l'altro degli europei sia pure riuscito a sfuggire ai cinesi, nascondendosi.

TEMPORALE DEVASTATORE

5 persone fulminate — Case incendiate.

COPENHAGEN, 16. — Giusta notizie giunte qui da diverse regioni della Jutlandia, nella notte da sabato a domenica un violento temporale causò devastazioni grandissime. Cinque persone furono uccise dal fulmine. Numerose fattorie ed altri edifici furono incendiati dalle folgori.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

Riva & Cuoghi

UDINE - via della Posta N. 10 - UDINE

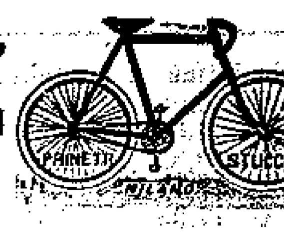
RAPPRESENTANZA e deposito della grande fabbrica italiana

PRINETTI & STUCCHI

DIPLOMI D'ONORE — 17 MEDAGLIE D'ORO

Vetture, quadricicli, tricicli e biciclette automobili.

Biciclette da uomo, da signora e da giovanetto. — Splendidi modelli 1900.



Garanzia delle macchine e delle gomme.

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Telegrammi: Chirurgia

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari

Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano - Dott. G. Velo primarii dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiarissimo Prof VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO - CHINA - BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore eupeptico e tonico.» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Macchine per cucire

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliore fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

ITALICO ZANNONI

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

N B Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Pierina Zannoni

Maestra di Zittera e Pianoforte

Piazza Garibaldi 15.

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela, che oltre ad essere bene provvisto di cappelli da signora e da uomo; tiene un gran assortimento di merletti della scuola cooperativa di Brazzà, di cui è l'unico Rappresentante qui in Città e Provincia.

In questi giorni trovasi esposto nella vetrina del negozio un cuscino medioevale, di splendida esecuzione, il quale verrà spedito a Parigi.

A. FANNA.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Iacr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Iacr. del Giallo col Bianco Corea
I. Iacr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Iacr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Rea'e **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno l. 0,40.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4 45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O 16 55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5 30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14 05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20 13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 20.—.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M 2 9 25	9.49
O. 1 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questro treno si ferma a Cervignano.
(2) Querti treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
da Udine		a	da		a Udine
R.A.	S.T.	S. Daniele	S. Daniele	S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6 55	8 10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.40	15.30
18.—	18 25	19.45	18.10	19 25	—.—

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Mostre Campionarie BERTELLI
MILANO, ottagono Galleria V. E.
TORINO, portici di P. Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301-302.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 4.50 più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.—
Vellutina bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20 se per posta.
Loziona Venus semplice, profumata e inodora / **Detta al Petrolio**, antipellicolare per eccellenza — flac. L. 1.75. più cent. 60 p. posta. tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Dentifrici, Cosmetici antisettici Venus, Profumeria Venus, Ducale, Flora: elenco e tavola *chatulles*, gratis, dietro richiesta.

Amido doppio MACK

Di gran lunga **Superiore come qualità** agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. — Di facilissima e comoda applicazione si ottengono **Splendidi risultati** con pochissima fatica. Trovasi ovunque.
Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm s. D.

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano *o presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

VINELLO ARTIFICIALE
SANO ED IGIENICO
lo si prepara col
COMPOSTO ENANTICO MIRRA
approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale
(Protocollo generale 12017 *e d' analisi* 1177 *)*

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avar'a'i e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo	Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6,00**	con
	Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3,50**	istruzione

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia).

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale di prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto da *muffa, asciutto o fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1 50.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi urinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli bilia i, calcoli della vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali ed il sale dello Sprudel (cristallino e in polvere) naturali di Karlsbad

PER LA CURA A DOMICILIO

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d' acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la

Spedizione d' acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Este[illegible]a Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18 per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione

AVVISO.

Nel lavoratorio d'orologiaio di Giovanni Danelutti sito in Via Mercatovecchio N. 6 si assume qualsiasi riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni con garanzia

Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli
RECAPITO
presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

DENTI BIANCHI E SANI